



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

26 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 295 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: TUTTI I RISULTATI NEI DIECI COMUNI

Vince l'asse Pd-M5S e Aiello si riprende Vittoria Il centrodestra si consola strappando Misterbianco

GIUSEPPE BIANCA, MARIO BARRESI PAGINA 2, ALTRI SERVIZI NELLE CRONACHE

VITTORIA

**Aiello batte Sallemi
è il nuovo sindaco**

LA LOTA, SAMMITO pagg. II-III

VITTORIA/2

**Vincitore e vinto
fair play e propositi**

LA LOTA, SAMMITO pagg. II-III

MALTEMPO

Oggi scuole chiuse
in tutta la provincia

SERVIZIO pag. VIII

Ciccio e Nino, la doppia favola (con finale diverso) dei vecchi leoni comunisti che mangiano i grillini

MARIO BARRESI

Ciccio e Nino. Tanto simili da sembrare identici. Quasi gemelli, separati alla nascita.

Ciccio e Nino. I due vecchi leoni comunisti. Che, anziché i bambini, mangiano i grillini.

Ciccio e Nino, 153 anni in due, ma energici e sognatori come quindicenni alla prima cotta; cocciuti e risoluti come bambini a cui era stato tolto un giocattolo che dovevano riprendersi; legati fino al buco dell'anima alle loro città, divise fra chi li ama e chi li odia.

Ciccio e Nino. Francesco Aiello e Antonino Di Guardo, all'anagrafe. Due favole parallele dal finale diverso. Il primo si riprende Vittoria, sindaco «per la settima volta, un record mondiale» trionfando al ballottaggio su Salvo Sallemi dopo aver sfiorato l'elezione al primo turno per una manciata di voti; il secondo si deve piegare al colpo di reni di un centrodestra che perde quasi ovunque, ma non a Misterbianco dove quel «giovannotto» (Marco Corsaro, che aveva tre anni quando lo sconfitto indossò per la prima volta la fascia tricolore) s'è permesso di negargli la sesta elezione.

Ciccio e Nino. Aggrovigliati in un lunedì dolcissimo e amarissimo: uno fa festa nel pomeriggio dopo che l'altro aveva pianto all'alba. Sono le porte girevoli di due destini. E quando il tramonto fa scorrere i titoli di coda su una giornata di cicloni e di fango, l'ultima scena segna una nuova diversità. «Sarò il sindaco di tutti», si legge in una gigantografia di Aiello che copre una facciata del comitato elettorale. E lui che, come ha imparato dalla vecchia scuola di Botteghe Oscure, ostenta l'intenzione di non fare prigionieri.



Ciccio Aiello, eletto sindaco a Vittoria

«Per questa città è una riscossa democratica», ulula in un comizio improvvisato. Rivendicando un risultato che «non è soltanto una vittoria politica del centrosinistra». Ringrazia il Pd, in cui è tornato dopo anni da esiliato in patria, e «in particolare» il deputato regionale, ex forzista ed ex renziano, Nello Dipasquale, sponsor di una scelta condivisa con «i Cento Passi di Claudio Fava e il Psi», ma ricorda che lui, «da ex comunista» ha vinto «la battaglia perché ho avuto la lungimiranza di aprire le mie liste civiche a tante altre sensibilità della città». Sotto il Vulcano, intanto, s'è già consumato il dramma di un candidato che i pronostici davano come favorito. Pochi e intirizziti fedelissimi nella sede del comitato elettorale. E lui, il «sindaco che non si arrende» nello slogan dei manifesti, costretto ad arrendersi all'evidenza. «Carissimi, abbiamo subito una grave sconfitta», dice ai suoi. Ringraziandoli «per l'impegno che avete profuso in questa battaglia che insieme abbiamo condotto a viso aperto e a testa alta». E poi la resa: Ho servito con amore per 20 anni la nostra Mister-

AIELLO, IL SETTIMO SIGILLO

Io sindaco di tutti. Vince il centrosinistra, ma ho aperto ad altri. Subito un gazebo per i cittadini

ADDIO AL DI GUARDO VI

Una grave sconfitta. Spero sinceramente che i miei concittadini non debbano pentirsi di questa scelta..



Nino Di Guardo, terzo a Misterbianco

bianco cambiandone il volto e l'anima. Ma, nella vita, si vince e si perde e, questa volta, abbiamo perso». Con una stoccata finale al vincente di centrodestra, al quale Di Guardo (l'unico a non chiamarlo per riconoscere l'onore delle armi) augura «buon lavoro» in un laconico post sui social, in cui non resiste alla tentazione di confessare: «Spero che i misterbianchesi non debbano pentirsi di questa scelta».

Ciccio e Nino. Così uguali, ma da oggi in poi così diversi. Ragazzi di paese che si sono fatti da soli. Nella vita, prima ancora che nella politica. Entrambi di umili origini: Aiello, dopo un'infanzia fra botteghe artigiane e mercato ortofrutticolo, si laurea in Lettere e fa il prof al liceo classico; Di Guardo, bracciante nelle campagne del padre, il pezzo di carta (in Economia e commercio) lo prende da grandicello e così conquista un posto all'Asl. Ma c'è quella passionaccia che incombe. E che li fa arrivare a Palermo: entrambi deputati regionali, Aiello addirittura assessore all'Agricoltura, la prima volta col democristiano Giuseppe Campione, l'ultima con Raffaele Lombardo, nel-

l'era della «scappatella» con l'Mpa, mentre Di Guardo, rimasto nel Pd, era un accanito fan dell'accordo col governatore autonomista. Un patto col diavolo, proprio come quello che siglò, stravincendo a Misterbianco, nel 2017 con l'allora dem Luca Sammartino, oggi leghista (e acerrimo nemico accusato sul palco) che s'è tolto lo sfizio di farlo arrivare terzo, piazzando il Ernesto Calogero dietro l'eletto.

Ciccio e Nino. Collerici, vendicativi, incassosissimi, iper-catullianamente adorati o detestati. Ma entrambi controcorrente. Contro quel «vento favorevole» che soffia, fricciarelo, anche sull'Isola, nuova frontiera dell'idillio giallorosso. Ma loro due no, questo matrimonio d'interesse non l'hanno mai voluto. Con Aiello, che in campagna elettorale è arrivato a dire «vispùto in bocca» a qualche avversario, non s'è nemmeno aperto quel tavolo (di un bar in piazza Mazzini) in cui a Misterbianco i big regionali hanno goffamente provato a far dimenticare al M5S locale la reazione di Di Guardo dopo la loro richiesta di dimissioni all'epoca del blitz in cui arrestarono il

suo vice: «Per 'sti giovanotti, che stanno rovinando l'Italia, 'u fùtteri è comu 'u pisciari».

Ciccio e Nino. Entrambi convinti di riprendersi il loro posto dopo lo scioglimento per mafia. Aiello, smanioso e critico su un commissariamento-record durato 1.192 giorni, ha giocato all'attacco contro «gli sciolti» del centrodestra, ritenuti responsabili; il secondo, che s'è visto sfilare la poltrona di sindaco da quello che ritiene un «crimine di Stato», ha impostato la campagna elettorale sul negazionismo: «Un mafioso non ha mai messo piede in municipio». I rispettivi risultati significheranno pure qualcosa.

Ciccio e Nino. Entrambi stanchissimi, dopo settimane di stress contro «nemici che spuntavano da ogni parte», ammette il primo. Ma da oggi le loro giornate saranno molto diverse. Il 75enne Aiello, che promette di «dedicare questi miei anni interamente alla città», ha già l'agenda piena. Oggi vertice con i burocrati sulla crisi idrica e sui cimiteri comunali, in attesa del primo atto rosselliniano: un gazebo in piazza San Vito, sotto il municipio, per «accogliere i cittadini che vogliono parlare col sindaco». Il 78enne Di Guardo dovrà leccarsi le ferite. Elaborare il lutto della sconfitta di chi pensava addirittura di farcela al primo turno. Continuerà a svegliarsi all'alba come fa da sempre, per controllare i cantieri e i giardini comunali. Da leader carismatico dell'opposizione, ma senza uno scranno in consiglio, magari con la prospettiva di ricandidarsi all'Ars. Ma ciò che lo fa impazzire è il sogno che diventa utopia: «Voglio tornare con la fascia tricolore addosso», aveva ripetendo fino al comizio finale

Vittoria, il settimo sigillo di Francesco Aiello

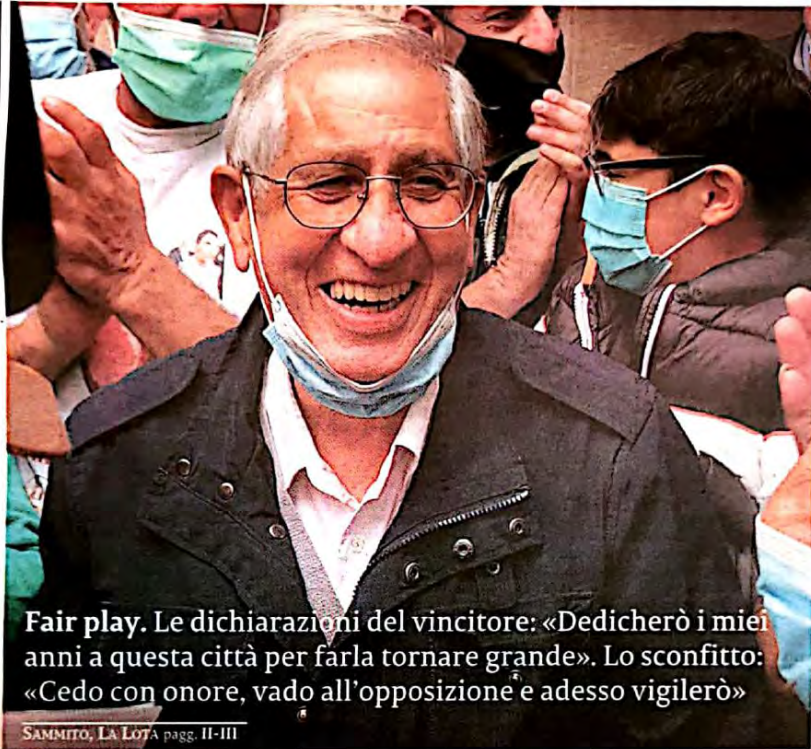
Corsa vincente. Torna a guidare Palazzo Iacono con quasi quattromila voti in più rispetto al primo turno e una percentuale del 56,02% rispetto al 43,98% dello sfidante del centrodestra Salvo Sallemi (11.196 voti)

➡ Buona ma non alta l'affluenza alle urne dei vittoriosi, il 51,08% contro lo scorso 54,08%



È Francesco Aiello il nuovo sindaco di Vittoria. Il rappresentante del centrosinistra ha totalizzato 14.261 voti, quasi 4000 in più rispetto al primo turno, e una percentuale del 56,02% contro il 43,98% dello sfidante Salvo Sallemi (11.196 voti), il quale a risultato acquisito (nella foto) si è andato a congratulare col vincitore. È il verdetto definitivo del ballottaggio che chiude così oltre tre anni di commissariamento straordinario dopo lo scioglimento per mafia. Discrета l'affluenza alle urne, 51,08% contro il 54,08 del primo turno.

SAMMITO, LA LOTA pagg. II-III



Fair play. Le dichiarazioni del vincitore: «Dedicherò i miei anni a questa città per farla tornare grande». Lo sconfitto: «Cedo con onore, vado all'opposizione e adesso vigilerò»

SAMMITO, LA LOTA pagg. II-III

SCENARI

SE IL TEMPO È DAVVERO GALANTUOMO

MICHELE NANIA

Se fosse una città normale un sindaco normale ripartirebbe dal punto in cui la lascia la commissione dopo tre anni di amministrazione straordinaria e di faticosissimi tentativi di normalizzazione. Ma il nuovo sindaco Francesco Aiello non è certo un sindaco normale e oltretutto neanche nuovo. L'ultimo quarto di secolo l'ha trascorso all'opposizione, ma nel millennio precedente il sindaco l'ha già fatto per ben sei volte. Soltanto qualche saggio consigliere riesce a frenare i suoi scatti d'ira - ormai normali, questi sì, e ben conosciuti a chi frequenta i social e le aule del tribunale - per cui chi si aspetta una ventata d'aria fresca può mettersi il cuore in pace. Anzi: siccome Aiello ha già contestato apertamente diverse scelte della triade commissariale (dall'appalto per i rifiuti ai nuovi assetti del mercato ortofrutticolo eccetera eccetera) vedremo presto quali e quanti paletti piantati da Dispensa reggeranno alla restaurazione annunciata. Come da manuale del perfetto neoelitto ovviamente Aiello ha annunciato che sarà il sindaco di tutti, e sarà interessante vedere come ci riuscirà se è vero com'è vero che la percentuale di chi è andato a votare, il 51,08% degli aventi diritto, dice chiaro e tondo che moltissimi vittoriosi dalla politica - tutta la politica - si tengono alla larga. Prendere per mano anche questa parte della città, con saggezza ed equilibrio, convincendola con i fatti che un'altra Vittoria è non solo possibile ma anche necessaria, sarebbe la vera impresa. Per come si è fatto conoscere, Aiello da solo non ci riuscirà mai: gli serviranno gli strateghi che lo hanno riportato in sella, e l'altra mezza città a cui non è mai piaciuto. Una bella sfida, a 75 anni. Il tempo con lui è stato galantuomo, adesso è forse il caso di ricambiare.



MALTEMPO

Allerta meteo continua
oggi scuole chiuse
in quasi tutta la provincia

Dopo il bollettino diramato ieri, la decisione dei sindaci iblei che, con apposita ordinanza, hanno stabilito di sospendere le lezioni. A Modica, invece, restano aperte.

Vittoria

Il rappresentante del centrosinistra vince la sfida al ballottaggio con 14.261 voti e il 56% contro il rivale Sallemi



Il leone ruggisce ancora: Aiello è sindaco «Dedicherò i miei anni a questa città»

MARCO SAMMITO

VITTORIA. Il ruggito del vecchio e indomito leone si fa sentire ancora. Eccome. Francesco Aiello salirà domani a settantacinque anni, per la settima volta da sindaco eletto, lo scalone di Palazzo Iacono. Lo fece per la prima volta 43 anni fa, allora trentaduenne rampante comunista. Non tutte le biografie politiche sono abbreviabili. Quella di Francesco Aiello va però inquadrata nell'ampiezza temporale di una carriera politica senza soluzione di continuità.

Ha vinto sul diretto avversario, Salvo Sallemi rappresentate di un cartello di centrodestra, con un distacco percentuale del 12,18%: poco più di tremila voti. Il 56,09% ad Aiello è il frutto di un'espansione di consenso molto evidente nell'area di sinistra. Sono quasi quattromila voti in più rispetto alla quota raggiunta nel primo turno che per ben 180 voti gli negò lo scranno più alto della città sfiorando il 40%.

Francesco Aiello ha vinto ancora una volta nelle periferie, ha ribaltato il risultato di Scoglitti, che il matematico emerito Arcangelo Pisani, quello che ha messo in fila i numeri nel comitato elettorale del vincitore, stima in duecento voti in più, partendo da un meno settanta. Al di là dei numeri, che non danno spazi a sentimenti o a comprensioni, emerge il gesto di signorilità politica dello sfidante Salvo Sallemi che al tempo di Francesco Aiello per la prima volta sindaco aveva poco più di un anno. A risultato ormai già acquisito, con una delegazione di sostenitori, si è recato nel comitato elettorale del vincitore stringendogli la mano davanti ad eccitatissimi supporter augurando al neo eletto sindaco le migliori fortune.

Certo un gran bel segno d'inizio per la città di Vittoria. Finite le elezioni inizia il tempo degli uomini. «Gli auguro un futuro positivo, commenta Aiello. Ma voglio dirgli che alla base di qualunque processo di crescita personale come politico e come amministratore un punto rimane valido per tutti e in generale: la correttezza».

Lo sguardo del vincitore, impresso in un maxi manifesto appeso fuori dal comitato elettorale, indica un Aiello che vuole essere il sindaco di tutti: vincitori e vinti.

Da domani prima riunione operativa, annuncia Aiello nel primo comizio da sindaco davanti alla sua folla, per affrontare con i tecnici comunali

il problema dell'acqua. Quindi un sopralluogo nei due cimiteri per l'approssimarsi della commemorazione dei defunti e verificare che i luoghi siano accoglibili. Poi come in un film neorealista disegna "Vittoria Città aperta". Metterà un gazebo in Piazza San Vito, sotto il palazzo del Comune, per accogliere i cittadini, per interloquire con il sindaco dopo 1.192 giorni di gestione commissariale prefettizia in cui il solo tra il palazzo e la città reale si è divaricato sempre di più.

«Abbiamo rimontato alla grande - sono le prime parole del neo sindaco - nei luoghi in cui ero più debole. È svolta democratica importante per la vita di questa città che avrà effetti sulla ripresa dei servizi. Questi miei anni saranno dedicati interamente alla città. Questa Vittoria non si arrende e vuole andare avanti e sono onorato di essere il primo cittadino di questa comunità».

Cosa farà da subito Francesco Aiello? «Mi aprirò alla città, a tutte le categorie, a tutti i gruppi sociali. Intendo riportare la partecipazione al centro della vita amministrativa nella direzione del governare insieme. Vittoria ha necessità di rivedersi come grande città democratica della Sicilia e del mezzogiorno italiano.»

Finite le elezioni comincia il difficile tempo del governo della città. Sono necessarie le riappacificazioni dopo una campagna elettorale dura e difficile? «Chi ha l'animo libero non riesce a mantenere nicchie di odio dentro di sé. È impossibile.»

In consiglio comunale il neo sindaco potrà contare sulla maggioranza. Gongola il segretario cittadino del Pd Giuseppe Nicastro: «Ritorna finalmente il dibattito tra cittadini e istituzioni. Dobbiamo cominciare a lavorare da subito in consiglio comunale. C'è tanto da fare».

L'affermazione di Francesco Aiello è il frutto di un lavoro collettivo svolto dalle liste di sostegno, dai consiglieri eletti che hanno remato nella giusta direzione. L'on. Nello Di Pasquale, discreto e paziente nonostante un tutore alla

gamba sinistra, si è speso senza sosta. «Valuto che questa partita - commenta il parlamentare regionale - si era già chiusa al primo turno come ho già avuto modo di dire. Mi dispiace per i colleghi del centrodestra che avevano esultato dopo il primo turno e sono stati poco cauti. Il vento favorevole per la sinistra soffia anche in provincia di Ragusa. Complimenti all'avversario Sallemi che ha giocato la partita in modo civile».

UN POLITICO DI LUNGO CORSO CON ESPERIENZE ANCHE ALL'ARS



m.s.) Francesco Aiello nasce a Vittoria il 1° di agosto del 1946. Laureato in Lettere è stato insegnante di lettere e latino al Liceo Classico di Vittoria. Consigliere comunale del Pci, è stato sindaco di Vittoria per ben sei volte. La prima volta a trentadue anni nel 1978. È stato quindi primo cittadino tre volte ai tempi della prima Repubblica e altre tre volte con il varo in Sicilia dell'elezione diretta del sindaco nel 1993. Intensa la sua attività di parlamentare regionale. Tre volte ha occupato uno scranno a Palazzo dei Normanni nella IX, X e XI legislatura. Ha ricoperto la carica di assessore Regionale all'Agricoltura nel 1992 e nel 1993 con il presidente Giuseppe Campione (46° e 47° governo regionale) e nella giunta autonomista di Raffaele Lombardo; nominato il 31 maggio del 2012 sostituendo il dimissionario Elio D'Antrassi. Oggi a settantacinque anni è il nuovo sindaco di Vittoria, avendo sconfitto nettamente al ballottaggio lo sfidante Salvo Sallemi rappresentante del centrodestra.

Sallemi cede con onore: «Adesso vigilerò»

Soddisfatto. «Ho fatto una campagna elettorale bellissima, ho costretto al ballottaggio una corazzata e mi accingo a fare un'opposizione seria, costruttiva e molto attenta a tutto quello che accadrà in città»



«Il dato di fatto è che ogni città merita il sindaco che ha, se oggi vuole Aiello è giusto che l'abbia»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Mancano appena 13 sezioni quando il candidato Salvo Sallemi è in grado di fare la sua analisi politica sulla sconfitta. «Il taglio è chiaro- esordisce- anche senza appiamento tecnico alla luce del sole il M5S ha orientato il voto verso il candidato Aiello seguendo il trend nazionale. Mentre l'elettorato di Di Falco si è espresso in maniera diversa: una parte ha votato me, un'altra non ha votato, una piccola parte ha confluato su Aiello. La sintesi del ballottaggio sta tutta qui».

Il miracolo personale. Salvo Sallemi l'ha comunque fatto. Perché recuperare circa 2.500 voti allo sfidante che al primo turno ne aveva presi 10.355 era impresa ardua. Alla conta



L'incontro tra Aiello e Sallemi dopo il risultato.

finale delle 69 sezioni, il candidato della destra s'è attestato a 11.196 preferenze, ben 3.304 in più rispetto a quelli del primo turno. Anche Aiello, però, che già partiva dal piedistallo più alto di 10.355 voti, ha aumentato il suo consenso di 3.906 suffragi per andare a fermarsi a 14.261 voti. La per-

centuale attribuisce il 56,02% ad Aiello e il 43,98% a Sallemi. Buona anche l'affluenza dei votanti, se consideriamo che in quasi tutti i Comuni dove s'è svolto il ballottaggio il calo tra primo e secondo turno è stato di circa 10 punti. Vittoria s'è difesa bene, 54,08% l'affluenza del primo turno, 51,08%

quella del secondo.

E mentre arriva l'eco della vittoria di Aiello che si svolge in piazza del Popolo a 200 metri di distanza. Salvo Sallemi pensa al futuro: «A me rimane la soddisfazione di avere fatto una campagna elettorale bellissima e dai toni pacati per il bene della città. Il dato di fatto è che ogni città merita il sindaco che ha, in questo momento se Vittoria vuole Aiello è giusto che abbia Aiello».

Il futuro lo vede tra i banchi d'opposizione in Consiglio comunale. Fra i 10 seggi che spettano alla minoranza, uno è suo di diritto in quanto candidato sconfitto. Siederà nelle file di Fratelli d'Italia insieme ad Alfredo Vinciguerra, il più votato. Lorenzo Scuderi e Valeria Zorzi. Gli altri seggi d'opposizione vanno a Diventera bellissima (2) Nello Diello e Ketty Gravina e Lega (1) Biagio Pelligrà. Gli altri seggi della minoranza spettano uno alla Lista Di Falco, uno a Vittoria unita e uno al M5S. Una composizione che viene fuori dal mancato appiamento tra Sallemi e Di Falco, che pure era stato richiesto e che avrebbe fatto scattare più consiglieri comunali. Sallemi, come detto, è uno di questi. Nella precedente legislatura, col sindaco Giovanni Moscato, era tra i banchi della maggioranza. «Si dice ora siederò dall'altra parte per fare opposizione seria, costruttiva ma molto

attenta a quello che accadrà in città».

La sconfitta brucia, ma Sallemi non rinnega nulla di ciò che ha fatto. «Se dovessi tornare indietro e ricominciare la campagna elettorale rifarei esattamente tutto quello che ho fatto. Non dimentichiamo che abbiamo portato al ballottaggio un "mostro" della politica come Aiello».

A chi gli fa osservare se è stato un bene o un male avere l'egida dei partiti, Sallemi risponde senza dubbi. «La destra ha espresso i suoi voti. C'è un mondo di destra che ha detto dove vuole stare e una parte tra moderati e 5 stelle che vuole stare da un'altra parte. Il dato politico è questo».

Questa l'analisi del voto e della sconfitta a caldo, ma nei prossimi giorni la coalizione di Sallemi si siederà a tavolino per scavarne nei particolari e magari trovare chi ha preferito affidarsi ad Aiello anziché votare Sallemi. Fra meno di un anno si apriranno scenari politici nuovi. Dopo l'elezione del presidente della Repubblica si voterà per le regionali e poi per le nazionali. Secondo certi esponenti della destra alcuni accordi sottobanco fatti senza appiamenti tecnici sarebbero frutto di ragionamenti futuristici in vista delle prossime elezioni. Vittoria da tempo senza deputato regionale, non fa mistero di volerne eleggere uno. Lovorrebbe sia l'area di centrodestra che l'area di centrosinistra. Cosa succederà se Nello DiPasquale anziché ricandidarsi a Palermo troverà una buona posizione delle liste della Camera o del Senato? E cosa succederà nel M5S? Stefania Campo ritiene di aver lavorato bene in questa legislatura che volge al termine, mentre Piero Gurrieri è fresco di un risultato elettorale soddisfacente ottenuto con il sigillo istituzionale dell'ex premier Giuseppe Conte.

Più o meno lo stesso ragionamento si può fare nel centrodestra. Ci sono gli uscenti Giorgio Assenza e Orazio Ragusa, ma Vittoria farà ancora politica per portare voti all'esterno? L'ultima volta andò male ad Andrea Nicosia. Chissà che adesso, alla luce di questo risultato, non ci siano interessi per lo stesso Sallemi e per Andrea La Rosa. Fondatore di Sviluppo ibleo prestato alla Lega che è riuscito a fare eleggere Biagio Pelligrà in Consiglio comunale.

Il voto amministrativo di Vittoria dopo 3 anni di commissariamento non ha determinato solo l'elezione di un nuovo sindaco, ma ha aperto scenari nuovi che hanno a che fare con la vittoria di Aiello e la sconfitta di Sallemi.

LE PRIORITÀ CITTADINE, IL LAVORO DELLA COMMISSIONE E GLI IMPEGNI DEL NUOVO SINDACO

Acqua, rifiuti, agricoltura e manutenzione stradale Cosa cambia e cosa resta?

Intenti. Dal riassetto della macchina comunale ai mali storici, il futuro è ora tutto da decifrare

VITTORIA. Solo il tempo di festeggiare la vittoria e di insediarsi ufficialmente a palazzo lacono, poi subito al lavoro. Fra qualche giorno il nuovo sindaco Francesco Aiello esaminerà le emergenze della città che egli stesso ha messo nel suo programma. Per realizzare i punti che vedremo appresso, Aiello dovrà prima riorganizzare la macchina amministrativa secondo la sua visione di governo. La classe dirigente esistente, quelli che sono di ruolo e quelli a contratto. Ricostruire l'ufficio di Gabinetto, lo staff, la comunicazione, l'informatica, il personale, eccetera eccetera.

Dopo ci sono i problemi atavici, a cui metterà mano subito. Primo, l'acqua. Che negli ultimi anni è stato l'incubo di interi quartieri. Soprattutto

quelli dove l'acqua è sempre scarseggiata, ma che negli ultimi tempi è arrivata solo con le autobotti pubbliche e private. Siamo sicuri che il nuovo sindaco ripartirà dalla carenza di acqua e dalle risorse economiche da reperire per rifare la condotta della rete idrica. Ci sono già progetti avviati dalla Commissione straordinaria di concerto con l'Università di Catania.

Nei prossimi giorni capiremo cosa sarà preso in considerazione del lavoro che ha fatto la Commissione straordinaria e cosa invece no.

Secondo problema, l'igiene e il decoro della città, quindi spazzatura. L'emergenza è raccogliere tutta l'immondizia che è stata disseminata nel centro urbano e nelle periferie. Aiello si dovrà confrontare con gli ammini-

stratori della ditta Ciclat, la società che si è aggiudicata il bando Aro settennale sotto il mandato della Commissione straordinaria. Il neo sindaco non ha mai fatto mistero, quel bando non l'ha mai digerito, anzi avvertito. Perché della raccolta dei rifiuti ha una visione in house.

Terzo problema, la rete stradale che riguarda tutte le arterie di competenza comunale. Non è eccessivo dire che non se ne trova una praticabile. Anche qui serve una progettazione di ampio respiro che preveda la ricerca di finanziamenti possibilmente di tipo comunitario. La squadra assessoriale di Aiello, ma ancor di più l'assessore che curerà il settore delle manutenzioni, lavorerà di sicuro verso questa direzione.

E poi c'è l'agricoltura, il vero cavallo di battaglia del neo sindaco. La delega a questo settore vitale dell'economia cittadina l'ha tenuta per sé. E anche qui ci sono decisioni forti da prendere. Perché durante la sua assenza da palazzo lacono, che risale all'ottobre del 2005, il mercato ortofrutticolo ha recentemente subito molte modifiche di gestione. Oggi fa parte della Vittoria mercati che l'attuale sindaco considera tra le prime aggregazioni ad essere cambiate se non cancellate. Per mercati intendiamo l'ortofrutticolo di contrada Fanello, il mercato ittico di Scoglitti e quello dei fiori. Nella Vittoria mercati rientra anche l'organizzazione degli eventi fieristici. Durante la sua assenza (gestione Moscato), è sparita l'Emaia, e questo è

un altro argomento che Aiello non ha mai dimenticato. Dalle prime mosse capiremo che intenzioni avrà per questo settore che fino agli inizi degli anni 2000 è stato il vanto di Vittoria prima di entrare nel vortice della crisi economica strutturale.

Il programma del nuovo sindaco è lungo e corposo, ma le questioni elencate sono quelle che qualsiasi amministratore appena eletto affronterebbe subito. Poi ci sono le altre questioni, prima fra tutte la cultura. Il teatro è prossimo alla riapertura. Ci sono i lavori al lungomare di Scoglitti da qualche mese inspiegabilmente fermi. Lavori che se non riprendono immediatamente rischiano di compromettere anche la prossima estate.

G. L. L.



Il mercato ortofrutticolo di Fanello a Vittoria.

POSTE

Pensioni in pagamento da ieri

In provincia di Ragusa le pensioni del mese di novembre sono accreditate a partire da ieri per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno



prelevare i contanti dai 34 Atm Postamat disponibili in provincia, senza bisogno di recarsi allo sportello.

Primo Piano

I NUMERI

317

Le vittime in provincia da inizio pandemia

178

Il dato dei contagiati nell'area iblea, 10 in meno rispetto a 24 ore prima

7

Gli ammalati ancora ricoverati negli ospedali



🕒 I casi di positività scendono di 10 unità ma i ricoverati sono in lieve aumento (+1)



Covid, i contagi sono ancora in calo Sesta giornata senza alcun decesso

🕒 I positivi in isolamento domiciliare in leggerissima crescita soltanto nelle città di Ragusa e Pozzallo

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa, per il sesto giorno consecutivo, non si registrano decessi di persone positive al Covid 19. Rimane quindi di 371 il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al virus, decedute dall'inizio della pandemia.

La situazione continua poi a migliorare anche sul fronte dei contagi con 1 positivi che sono adesso, complessivamente, 178 (mentre ieri erano 188) e, di questi, 165 - cioè 11 in meno rispetto al bollettino del giorno pre-

cedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 1 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 7 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 7 (-3), Chiaramonte Gulfi 6 (-), Comiso 27 (-5), Giarratana 2 (-), Ispica 4 (-), Modica 13 (-), Monterosso 0 (-), Pozzallo 6 (+1), Ragusa 49 (+1), Santa Croce Camerina 3 (-1), Scicli 7 (-1), Vittoria 41 (-3). Aumenta invece di un'unità il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate in ospedale che passano da 6 (dato di ieri) a 7. Di queste 6 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e sono tutte ricoverate nel reparto di Malattie Infettive; una persona residente a Ragusa, poi, è ancora ricoverata all'ospedale San Marco di Catania. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia, salgono a 19.228 (7 in più rispetto alle 24 ore precedenti).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 202.003 sono i molecolari, 36.172 i sierologici, 469.418 i rapidi,

per un totale di 707.593 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 24 ottobre (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato una flessione rispetto ai giorni precedenti (cosa che si ripete spesso la domenica) con 401 somministrazioni di vaccino: 105 prime dosi, 201 richiami e 95 terze dosi. Tutte le dosi sono state inoculate con Pfizer e Moderna. Per quanto concerne gli hub, sempre in riferimento alla giornata di domenica, 96 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 171 presso il Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 49 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Era chiuso l'hub di contrada Zagatone a Scicli.

Per quanto riguarda i medici di famiglia, sempre il 24 ottobre, 8 dosi di vaccino sono state somministrate all'interno degli ambulatori e 2 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino a domenica, in provincia, in totale, sono state somministrate 466.282 dosi di vaccino: 243.886 prime dosi, 218.986 richiami e 3.410 terze dosi (su una popolazione vaccinabile composta da 280.466 persone).

CAMPAGNA VACCINALE

Il messaggio dell'Asp: «Terza dose si può fare anche senza prenotarsi»



c.r.l.r.) Da giorni è già partita la campagna vaccinale per la terza dose in tutti gli hub e i centri vaccinali provvisori della provincia. L'Asp ha voluto lanciare un messaggio a tutti i cittadini ribadendo che è possibile vaccinarsi - anche per la terza dose - senza prenotazione.

«I nostri team vaccinali, ma anche i medici di medicina generale», dicono dall'azienda sanitaria, hanno già iniziato a inoculare le terze dosi anche a domicilio, nelle Rsa e case di riposo. Si ricorda che il ministro della Salute ha ampliato la platea dei soggetti ai quali poter somministrare una dose booster di vaccino a mRNA, autorizzando l'utilizzo per tutti gli over 60 e per le persone maggiorenni con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti o preesistenti».

OGGI EMERGENZA MALTEMPO SINO A MEZZANOTTE

Condizioni meteo avverse, scuole chiuse quasi ovunque

Scuole chiuse, oggi, in quasi tutta la provincia di Ragusa. Eccezion fatta per Modica. La decisione, adottata con apposita ordinanza da parte di tutti i Comuni iblei, a seguito del bollettino Soris n. 21298 prot. n. 55714 di ieri relativo allo stato di allarme presente nel territorio comunale che interessa la zona F della Regione Siciliana, dovuto a rischio idrogeologico e idraulico per temporali, fino alla mezzanotte di oggi. Le previsioni meteo avverse indicate nel bollettino segnalano precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, prevedendo, inoltre venti di burrasca in intensificazione. Le condizioni meteo avverse non consentiranno una regolare circolazione del traffico veicolare. ●



Oggi il maltempo investirà tutta la provincia di Ragusa



Protagonisti. Da sinistra Jamal Khalfouni del Pro Ragusa e Natale Gatto del Modica: entrambi sono andati a segno nelle gare dell'ultimo turno.

Comiso e Modica in presa diretta Sorprende ancora il Pro Ragusa

I risultati. I verdearancio e i rossoblù liquidano Avola ed Eubea. Il team di Giglio corsaro a Siracusa

➤ **È andata male a Vittoria e Frigintini mentre lo Scicli si accontenta del pareggio**

Nel torneo di calcio di Promozione conferme per Comiso, Modica e per il sorprendente Pro Ragusa. Disco rosso per Vittoria e Frigintini mentre lo Scicli è stato fermato sullo 0-0 in casa. Una doppietta di Bojang ha permesso al Comiso di tornare alla vittoria con l'Avola in una partita condizionata dal vento.

Il Modica di Giancarlo Betta, ben disposto in campo e con una difesa arcigna ha battuto con un poker di reti lo Sporting Eubea dell'ex Ronny Valerio. "Nonostante il risultato largo - afferma Betta - lo Sporting Eubea ci ha creato delle difficoltà con le palle lunghe, ma devo anche dire che soprattutto la difesa oggi ha fatto bene e sta finalmente registrando i meccanismi. Abbiamo concesso poco ai nostri avversari e abbiamo sfruttato meglio le occasioni che abbiamo creato. Siamo

sulla buona strada - conclude - ma abbiamo ancora molto da lavorare, siamo solo all'inizio e abbiamo ancora grandi margini di miglioramento".

Pro Ragusa corsaro anche sul campo della Riccardo Garrone. Match-winner ancora Jamal Khalfouni con un bolide su punizione. Bene tutti i giovani tra cui il neo arrivato Ciccio Agnello e il portiere Gabriel Macias, classe 2004, che ha compiuto tre ottimi interventi.

Dopo il pari interno parla il presidente dello Scicli Giuseppe Arrabito. "Abbiamo visto una squadra in campo che ha messo tanta grinta, determinazione e voglia - afferma Arrabito - caratteristiche fondamentali che servono per affrontare qualsiasi avversario. Alla fine vedo il bicchiere mezzo vuoto perché ai punti meritavamo qualcosa in più; ma nel calcio contano i goal e purtroppo anche sabato abbiamo creato poche occasioni da goal".

Nulla da fare per il Frigintini incrociato sul campo della corazzata Mazzarrone e per il Vittoria a Gela. I biancorossi del presidente Michele Bertoni chiedono a gran voce l'utilizzo dello stadio comunale al nuovo sindaco visto che, facendo i conti con questa condizione, si registrano numerose difficoltà.

S. M.